Green pass per andare al ristorante? Guarneri: “Io d’accordo, soluzione per non chiudere”

E’ oramai noto come metodo francese: green pass per poter andare al ristorante, al pub, al bar. Il presidente della Regione, Musumeci, si è detto contrario. Ma la discussione è ancora aperta. Una delle categorie più interessata, quella dei ristoratori, si è divisa tra favorevoli e contrari. Tra chi vede la misura come necessaria per evitare chiusure e chi, invece, teme di perdere i clienti.

Alla prima scuola di pensiero si iscrive Giovanni Guarneri, uno dei ristoratori siracusani più noti ed autorevoli. “Bisogna per forza di cose trovare una soluzione di questo tipo”, spiega alla nostra redazione. “Il rallentamento della campagna di vaccinazione mentre tornano a crescere i contagi, non nascondo, mi preoccupa. Dobbiamo rimediare finchè siamo in tempo, con regole certe ed uguali per tutti. Ho sentito dei colleghi in giro per la Sicilia. Anche loro sono preoccupati se dovessimo tornare a chiudere”, dice tutto d’un fiato.

Quindi si al green pass per poter entrare al ristorante. “Io sarei d’accordo. Per me vale come invito a vaccinarsi. Vuoi vivere vita una vita tranquilla? Non mi pare ci siano altre soluzioni. Per carità, poi ognuno fa quello che vuole. Ma si deve capire che ci sono altre persone, tipo noi ristoratori, che rischiano di chiudere per via di questi capricci. Non è corretto, questo almeno dovete permettermi di dirlo. Si mette a rischio economia del Paese”.

Più sfumata la posizione del palazzolese Andrea Alì, altro nome “pesante” della ristorazione siracusana. “Se serve per evitare nuove chiusure, parliamone; ma se deve essere solo un modo per imporre il vaccino, allora no. Le cose dobbiamo farle

serie. Non ha senso chiedere di vaccinarsi, certificarsi e poi ogni giorno cambiare norme e regole senza mai sentirsi davvero al sicuro. Ad esempio, ora si parla di zona gialla e mi chiedo perchè allora tanta premura nel farci togliere le mascherine all'aperto?".
Giovanni Guarneri tocca poi il "problema" degli Ateco. "Devono essere velocemente creati nuovi codici Ateco, per distinguere il tipo di ristorazione. Altrimenti torneremo a vedere locali che potrebbero garantire sicurezza costretti a rimanere chiusi, ed altri che con la scusa dell'asporto e 200 persone davanti alla porta vanno serenamente avanti".

Siracusa-Gela, venerdì chiusa l'uscita di Rosolini: lavori preparatori apertura nuovo tratto

Domani (venerdì 16 luglio 2021) dalle ore 9.00 alle ore 17.00, lungo l'autostrada Siracusa–Gela, l'uscita di Rosolini rimarrà chiusa al transito per i veicoli provenienti da Siracusa. Sarà istituita la conseguente uscita obbligatoria a Noto. Per le stesse ore è stata predisposta anche la chiusura della rampa di ingresso in autostrada dello svincolo di Noto per i veicoli diretti verso Rosolini. La chiusura si rende necessaria per consentire le ultime lavorazioni necessarie al completamento del lotto Rosolini-Ispica, di imminente inaugurazione.
Era stata ipotizzata la data del 10 luglio, poi trascorsa senza novità su quel fronte. Entro il mese dovrebbe comunque essere finalmente percorribile il nuovo, breve tratto che "allunga" l'autostrada di meno di 10 km.

Siracusa. Garozzo si pente pubblicamente di aver appoggiato Italia. Il sindaco: “Ecco come stanno le cose”

Il sindaco, Francesco Italia si guarda bene dall’entrare in polemica diretta con il suo predecessore, Giancarlo Garozzo, dopo le dichiarazioni dell’ex primo cittadino, oggi esponente di Italia Viva. Garozzo, ai microfoni di FMITALIA, ha espressamente dichiarato di essersi pentito di aver puntato, durante le ultime amministrative, su Italia, di avere ritenuto che fosse la candidatura giusta e portato avanti la campagna elettorale a supporto.

Parole forti, a cui Italia replica senza alzare troppo i toni. Qualche “stilettata”, tuttavia, la lancia, con qualche parola chiara e con qualche sottinteso.

“Sono già contento che Garozzo abbia detto che sono stato un ottimo assessore e vice sindaco-premette- A me non l’ha mai detto. Giancarlo Garozzo è un mio amico, da anni tentano di farci litigare e nemmeno questa volta ci riusciranno”.

Il sindaco replica, poi, in maniera un po’ più chiara. “Garozzo si è pentito di avere chiesto ai suoi amici di farmi votare. E’ una sua valutazione e la registro. Dal suo punto di vista avrà delle motivazioni. Non entro nel merito. Anche io, se parlassi, avrei un elenco lungo di temi da affrontare, ma non voglio entrare in questa dinamica. Potrei solo ricordare che nel 2018, quando ci siamo insediati, abbiamo

trovato tutti gli asili nido non fruibili e oggi sono quasi tutti risistemati. A qualcuno sfugge che il Comune pagava 730 euro a bambino, oggi ne paga 600. Potrei citare tante scelte coraggiose, importanti, che hanno certamente smosso e cambiato la situazione. Non si poteva, per fare un altro esempio, continuare a spendere 950 mila euro per delle navette che non funzionavano, non era raro arrivare ad averne in giro una sola, a quel costo".

Sul futuro immediato della giunta comunale, prossima al rimpasto, dopo le dimissioni dei due assessori di Italia Viva, Cosimo Burti e Alessandro Schembari, il sindaco ribadisce quanto dichiarato nei giorni scorsi. Il suo invito rivolto al Pd ha avuto risposte diverse, dalle diverse anime della forza politica guidata dal segretario Salvo Adorno. "Adorno dice no, altre anime dicono si. Il Partito Democratico è sempre stato spaccato al proprio interno. Una parte di chi, in Italia Viva, adesso ha smesso di sostenere l'amministrazione comunale, aveva già percorso una strada differente appoggiando un altro candidato. Le dinamiche politiche non devono stupire. Mi colpisce, però, la drammatizzazione che si attiva in questa città intorno a vicende che sono fisiologiche".

Italia puntualizza che "Stare nell'amministrazione comunale è un servizio per la città. Non devo creare un futuro nè a me e nemmeno a qualche mio amico. Restare liberi è il modo migliore per servire Siracusa".

Infine un riferimento al possibile allargamento a forze politiche differenti da quelle che originariamente hanno sostenuto Italia. "Ho sempre fatto appello a tutte le forze della città che volessero concorrere a liberare Siracusa da quella cappa, che faceva si che solo qualcuno potesse partecipare ai processi decisionali. Per entrare, sarà necessario condividere la nostra impostazione e i nostri programmi". Non si spinge oltre, per il momento, ma preannuncia una serie di interlocuzioni politiche. "Siamo aperti -conclude- ai contributi di chi vuole il bene della

città, non il proprio , non quello degli amici e non a quello dei clientes. Non mi dimetterò, come qualcuno chiede dal giorno stesso in cui mi sono insediato. Significherebbe tradire il mandato elettorale".

Siracusa. Parla l'agente aggredito: "Il dolore più forte è stato sentire chi incitava gli aggressori"

"Oltraggiato, minacciato, spintonato, poi, una volta a terra, preso a calci ma- cosa più dolorosa- sentire le voci intorno di chi incitava ulteriormente chi mi stava aggredendo". Luca Cerro è l'agente della Municipale aggredito ieri, mentre con la collega di pattuglia, si trovava in corso Umberto per il controllo della sosta.

Oggi si ritrova con una costola rotta, una prognosi di 20 giorni, mentre la collega, spintonata, se la caverà in 7 giorni.

"Sono stato vittima di una ignobile proditoria aggressione da parte di due soggetti inqualificabili: oltraggiato, minacciato, spintonato, sono caduto a terra e preso a calci. La mia collega di pattuglia, intervenendo coraggiosamente, è stata offesa e spinta a terra- le parole che Cerro utilizza per raccontare quanto accaduto- Al Pronto Soccorso mi hanno diagnosticato la frattura di una costola.
Sono dolorante e riesco a fatica a respirare e a parlare, ma

ciò che più mi ha fatto male è stato sentire le urla di incitamento della folla ai due aggressori, e le ingiurie all'indirizzo della Polizia Municipale e dell'Amministrazione, sintomo di una insofferenza verso la legalità sempre più diffusa".

Numerose la manifestazioni di solidarietà nei confronti dell'agente Cerro, l'invito a riflettere su quello che ci sta succedendo.

Levata di scudi da parte delle associazioni, di chi, con lui, , condivide percorsi e iniziative per i diritti e per la legalità. Solidarietà è arrivata anche dal sindaco, Francesco Italia, dalla giunta e da tanti cittadini, anche attraverso Facebook.

Cerro, tuttavia, non perde l'ottimismo e la speranza, "certo- conclude- che una Siracusa diversa si può e si debba costruire".

Crisi al Vermexio: Oltre conferma la fiducia in Italia. Fabio Granata: "sostegno forte"

Dopo Lealtà & Condivisione, un altro movimento politico cittadino (presente in giunta) serra le fila a difesa di Francesco Italia. Si tratta di Oltre, di cui è espressione l'attuale assessore alla Cultura, Fabio Granata. La conferma del sostegno è "forte", a dispetto "di chi ha iniziato le proprie piccole campagne elettorali senza avere alcun riguardo

per la città e per la fase delicata che attraversa. Ma niente paura: ci aspettano due anni di duro lavoro nei quali saranno più chiari a tutti gli obiettivi raggiunti e gli schieramenti in campo", dice Granata.
"Una parte dell'arcipelago Pd e Italia Viva, hanno preso le distanze dalla nostra amministrazione. Le motivazioni ufficiali sono tanto formali quanto strumentali, oltrechè incomprensibili per i cittadini", scrive in una lunga nota proprio Granata.
"L'amministrazione Italia nacque da un Patto civico e programmatico tra i 4 candidati a sindaco alternativi a un centrodestra privo di identità politica e mal rappresentato; centrodestra paradossalmente sostenuto al ballottaggio
da buona parte degli stessi ambienti che oggi dichiarano la propria distanza da Francesco Italia. Il primo vulnus al Patto per la città è stato senz'altro determinato dalle dimissioni di Fabio Moschella e di Giovanni Randazzo, poichè da quel momento la coalizione civica è diventata gradualmente potenziale preda di giochetti stucchevoli e antichi rituali che hanno provocato un rallentamento di quel processo di cambiamento che ha comunque già intaccato santuari e interessi che apparivano eterni", è l'analisi di Fabio Granata.
"Pierpaolo Coppa prima e Andrea Buccheri adesso, valorosi colleghi di giunta con tessera Pd, hanno frantumato una storia infinita che ha riguardato la gestione dei rifiuti nella nostra città. Gestione, tengo a precisare, i cui limiti non erano tanto negli imprenditori storici ma nel loro inesorabile e progressivo cedere a una politica locale che, gonfiando gli organici per fini clientelari (a voler tacere delle pressioni malavitose) avevano trasformato l'impresa in un grande ente previdenziale (per usare un eufemismo)", l'accusa postuma dell'assessore alla legalità.
Granata rivendica poi i risultati raggiunti dalla differenziata e ripesca le navette elettriche rimesse su strada nel 2013 "che facevano, vuote, il giro di Ortigia e costavano alla Amministrazione circa 900 mila euro l'anno di manutenzioni. Con Francesco Italia abbiamo semplicemente detto

basta e costruito un accordo con Ast che con meno di 100 mila euro annui adesso trasporta gratuitamente, con bus nuovissimi e 5 corse giornaliere chiunque voglia venire a Ortigia senza utilizzare la macchina, mentre ci accingiamo finalmente alla completa pedonalizzazione del Centro storico. Tutto questo tra le vedove inconsolabili della vecchia gestione e delle vecchie manutenzioni ovviamente".

E' un elenco di cose fatte e progetti quello servito da Granata a difesa del sindaco Francesco Italia. Lo sgombero del campo rom ed il villaggio di Cassibile, la rigenerazione urbana (in prospettiva) della Borgata, della Mazzarrona, di via Tisia e via Pitia e ancora progetti da 56 milioni di euro per social housing ed interventi strategici per la qualità della vita dei siracusani.

"Abbiamo già bandito importanti concorsi pubblici per colmare i vuoti dell'organico comunale e ne stiamo per bandire altri che potranno dare spazio a nuove professionalità ma che altresì contribuiranno alla graduale stabilizzazione di molti dipendenti, con una selezione basata sul merito".

Il futuro? "Siamo in prima linea, con Francesco Italia, contro il racket e contro i veleni industriali. Cosi come nella difesa del suolo e del paesaggio dalle nuove speculazioni energetiche fintamente sostenibili. E siamo convinti e coerenti sostenitori dell'acqua pubblica e della intangibilità dei beni comuni, tra le vedove inconsolabili di cda, posti di sottogoverno e altre utilità soprattutto elettorali. Potrei scrivere di tanti altri progetti e di tanto altro ma non serve".

Spacciavano dai domiciliari,

i Carabinieri li spediscono in carcere: trovate anche armi

Due pregiudicati siracusani di 49 e 23 anni sono stati arrestati in flagranza di reato dai Carabinieri. Nonostante fossero entrambi agli arresti domiciliari, in regime cautelare, avrebbero – secondo l'accusa – continuato a spacciare.

I carabinieri spiegano che i due uomini avrebbero ricevuto i clienti quasi quotidianamente ed inoltre sarebbero evasi più volte per andare a rifornirsi. Le indagini sono culminate con le perquisizioni effettuate con il supporto dei cinofili che hanno rinvenuto subito lo stupefacente presente nelle abitazioni.

Recuperate decine di dosi di vari tipi di sostanze stupefacenti, per un totale di 20 grammi di marijuana, 10 grammi di cocaina, 5 grammi di crack ed alcune dosi di hashish. Sono stati altresì sequestrati 300 euro circa in banconote di piccolo taglio, ritenuti provento di attività di spaccio, unitamente ad un bilancino di precisione e tutto il materiale necessario per il taglio ed il confezionamento delle dosi.

Il dettaglio più allarmante è però quello che uno degli spacciatori era armato: nella sua abitazione sono state infatti rinvenute 2 pistole detenute illegalmente, una calibro 7,65 ed una calibro 9, entrambe con matricola abrasa, perfettamente funzionanti e complete di caricatore e munizioni, le quali dopo essere state sequestrate saranno inviate al Ris di Messina per gli accertamenti del caso. Data la pericolosità dei due soggetti e l'alta propensione a delinquere sono stati entrambi associati alla casa circondariale "Cavadonna".

Siracusa. Casa del Pellegrino, il Comune: “Destinarla a chi non può permettersi un affitto”

Destinare l’ex Casa del Pellegrino alle famiglie che non possono permettersi un’abitazione.

Una proposta forte, per certi versi improvvisa, quella che parte dal sindaco, Francesco Italia che, dopo avere affrontato il tema con la sua giunta, è pronto a sottoporlo alla Curia.

“Questo- spiega il primo cittadino- è uno dei problemi più importanti della città. Ci sono famiglie che non hanno la possibilità di avere una casa, magari nonostante si lavori e nonostante il Comune, com’è noto, ha attivato un’iniziativa che prevede che per un anno l’amministrazione comunale paghi l’affitto per la famiglia destinataria. Queste persone hanno comunque difficoltà a trovare proprietari che decidano di dare in locazione il proprio immobile. La proposta sarà quella di destinare, in collaborazione con la Caritas, la Casa del Pellegrino a queste famiglie, per ospitarle. Del resto- aggiunge- possiamo parlare di questi cittadini come di pellegrini in senso cristiano”.

Sempre per le politiche abitative, Italia parla di progetti per la risistemazione della case popolari per venti milioni di euro. “A questo si aggiunge la riqualificazione, per 7 milioni, dell’immobile di via Grottasanta destinato allo stesso scopo, non ancora pronto. Farò del mio meglio- conclude- perchè anche la Casa del Pellegrino possa essere utile. E’ un immobile di proprietà comunale, già pronto per

essere utilizzato a tale scopo. Assurdo lasciarlo chiuso” .

Omicidio alla Borgata, fermato un 23enne nigeriano: si nascondeva a Catania

Un 23enne nigeriano è stato posto in stato di fermo per l’omicidio del connazionale trentenne, commesso a Siracusa lo scorso 12 luglio. Si trova adesso in carcere, in attesa dell’udienza di convalida. Senza fissa dimora e già noto per le sue intemperanze, si nascondeva a Catania. Gli investigatori della Squadra Mobile erano già sulle sue tracce.
Un agente della Questura di Catania, libero dal servizio, ha ricevuto la segnalazione circa la presenza di un soggetto di origine nigeriana sospettato di aver perpetrato un omicidio. Si è così chiuso il cerchio, con l’intervento anche della Mobile aretusea.
Pluripregiudicato, era già ampiamente noto alle forze di polizia che in numerosissimi altri casi erano già intervenute per episodi analoghi in cui era coinvolto l’aggressore. Viene descritto come personalità aggressiva e assai violenta.
L’omicidio nel pomeriggio dello scorso 12 luglio. Secondo la ricostruzione, i due avrebbero avuto prima un battibecco. La vittima avrebbe colpito il 23enne con un pugno. Poco dopo, per vendicarsi, il presunto killer si è messo in cerca della vittima che ha poi rintracciato alle ore 17:58 in strada, precisamente in via Pindaro. Ha estratto un grosso coltello ed ha sferrato alcuni fendenti, di cui uno mortale, per poi darsi a precipitosa fuga.

Parte bene la campagna a sostegno dell’Inda: già trenta “Mecenati del Centenario”

Sono già trenta i “Mecenati del Centenario” che hanno aderito alla raccolta fondi straordinaria lanciata quest’anno dalla Fondazione Inda per sostenere la ripartenza della stagione al Teatro Greco, dopo la pandemia. Sono privati cittadini, professionisti, imprenditori, dirigenti ma anche aziende – italiane e straniere – presenti sul territorio e impegnate sul piano internazionale.

Grazie a una donazione liberale coi benefici fiscali prevista dall’Art Bonus, hanno voluto rinnovare la tradizione inaugurata cent’anni fa dai fratelli Gargallo di Castel Lentini, i due lungimiranti ottimati che federarono le migliori energie siracusane, aprendo una pubblica sottoscrizione per assicurare sia la rinascita del Teatro Greco dopo secoli di incuria e di abbandono sia la messa in scena delle rappresentazioni classiche tratte dai capolavori dei tragediografi del V secolo avanti Cristo, Eschilo, Sofocle e Euripide.

“Oggi come allora, i Mecenati del Centenario hanno ritrovato l’entusiasmo del civismo per partecipare a una grande impresa collettiva in nome dell’arte, della bellezza e del teatro antico, e hanno voluto testimoniare l’orgoglio di emulare i padri fondatori dell’Istituto nazionale del dramma antico, che cent’anni fa furono i protagonisti di una stagione straordinaria”, spiega una nota della Fondazione Inda.

“Nell’anno del Centenario della storica ripresa del 1921, la presenza di un nutrito gruppo di Mecenati che si mobilitano

ancora oggi a favore del teatro classico suscitando l’emulazione di tanti cittadini, è un segno della vitalità di un’istituzione unica nel suo genere, considerata un’eccellenza mondiale. Il loro contributo a questa raccolta fondi che continuerà per tutto l’anno si aggiunge al sostegno dei tanti sponsor impegnati da tempo a fianco della Fondazione Inda, per assicurare la consegna alle nuove generazioni di un patrimonio inesauribile di civiltà e del suo lascito ineguagliabile”, il messaggio che parte dalla sede del prestigioso istituto, in corso Matteotti.

Canile abusivo a Noto, denunciati un dirigente comunale e il responsabile cattura

Un dirigente comunale di Noto ed il responsabile della cattura dei randagi denunciati per abuso d’ufficio e omissione e rifiuto di atti d’ufficio in concorso.
I fatti risalgono al 2019, quando a settembre, il commissariato di Polizia ha segnalato agli uffici comunali la presenza di numerosi cani randagi, circa una quarantina, nei pressi della scuola Fornaciari, dell’Ospedale Trigona e presso la Contrada Passo Abate che si trova all’ingresso della città barocca, come per altro constatato dall’intervento effettuato da personale di Polizia e dai medici veterinari della locale ASP.
La situazione perdurava nel tempo e, nell’aprile del 2021, perveniva un esposto, a firma di tanti cittadini, per segnalare l’annoso problema del randagismo.

Nell’esposto si lamentava il fatto che i cani meticci e randagi vagavano incontrollati per le vie della città, creando non pochi problemi al traffico veicolare ed arrivando, talvolta, ad azzannare i passanti.
In particolare, ogni mattina, il branco di cani si spostava nell’area dell’ospedale Trigona e del plesso scolastico Fornaciari, scuola frequentata da numerosi bambini, costituendo un grave pericolo. Gli animali, non essendo sterilizzati, aumentavano di numero nel giro di pochi mesi.
Il gruppo di cani randagi, indicato nell’esposto, risultava essere quello per il quale il Commissariato aveva già richiesto l’intervento al competente settore comunale cui appartiene uno degli odierni indagati. Negli anni le segnalazioni sono state reiterate ma mai considerate favorevolmente.
Al fine di chiarire la presenza dei cani nelle zone indicate, i poliziotti hanno acquisito informazioni dal personale dell’Unità Operativa veterinari del Distretto di Noto, la cui funzione in materia di Randagismo è quella di coordinare le operazioni di micro chippatura per l’identificazione dei cani e la loro successiva sterilizzazione.
La cattura dei cani era compito di esclusiva competenza del settore comunale di riferimento, che avrebbe dovuto avvalersi della squadra di accalappiacani. L’indagine permetteva di far rilevare come non esistesse alcuna mappatura dei cani, perché mai identificati, mai dotati di micro chip e men che meno sterilizzati, perché mai prelevati dalla squadra addetta alla cattura, di cui era responsabile l’altro degli odierni indagati. Dalla documentazione acquisita, anche video fotografica, che va a corroborare il quadro indiziario, oltre ai copiosi solleciti del Commissariato, sono decine le note inoltrate anche dall’unità operativa dei medici veterinari al settore comunale preposto al randagismo ed al responsabile della squadra cattura rimaste inevase.
Allo stesso modo, sono decine le note inviate dalla polizia sempre rimaste inevase ed acquisite al fascicolo d’indagine.
Gli ulteriori approfondimenti investigativi consentivano,

altresì, di appurare che il titolare della ditta con mansione di accalappiamento dei cani randagi e gestione del Rifugio Sanitario Comunale, espletasse tale incarico per conto del Comune di Noto, pur non avendo i requisiti di legge previsti.
Peraltro, un sopralluogo effettuato dalla polizia giudiziaria del Commissariato presso il rifugio di Contrada Volpiglia, ne svelava le pessime condizioni igienico sanitarie. Sulla base degli elementi indiziari raccolti, ieri, il dirigente e il responsabile della squadra cattura sono stati convocati in commissariato e denunciati in stato di libertà-
Il primo risponderà di abuso d'ufficio, avendo procurato, secondo gli inquirenti, un ingiusto vantaggio patrimoniale a persona priva dei requisiti di legge per svolgere le mansioni di gestore del canile e dell'accalappiamento dei cani e per omissioni d'atti d'ufficio, il secondo per omissione di atti d'ufficio.